

Prot.n 506 — — 2020/ai

Roma, lì 30 settembre 2020

Al Capo di Gabinetto dello
Onorevole Ministro della Giustizia
Pres. Raffaele PICCIRILLO
ROMA

E,p.c.:

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Bernardo PETRALIA
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Roberto TARTAGLIA
ROMA

Al Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria
per le regioni Lazio, Abruzzo e Molise
Dott. Carmelo CANTONE
ROMA

Alla Direzione della III Casa di Rebibbia
ROMA

Al Segretario Regionale SAPPE
Sig. Maurizio SOMMA
ROMA

Oggetto: Corso di pugilato per detenuti - Roma Rebibbia III Casa.

Preg.mo Capo di Gabinetto e Autorità che leggono per conoscenza,
con la presente vogliamo apertamente contestare la presunta scelta della Direzione della III
Casa di Rebibbia di attivare un corso di pugilato per detenuti.

A parere di chi scrive, se quanto sopra trovasse conferma, sarebbe davvero assurdo e
primo di qualsivoglia giustificazione, soprattutto in questo periodo storico ove le donne e gli
uomini della Polizia Penitenziaria sono costantemente oggetto di sistematiche aggressioni e
ove un'Amministrazione assente non si preoccupa minimamente di formare il personale e,
dunque, attivare dei corsi di difesa personale.

Invece, quindi, di trovare delle soluzioni utili a limitare le aggressioni avverso il
personale, a Rebibbia si pensa a come insegnare le tecniche per, magari, meglio aggredire i
poliziotti!



Segreteria Generale

Questa O.S., nata per la tutela dei poliziotti e, più in generale, dei cittadini, non è contraria all'attivazione di corsi per attività motorie che possano, in un certo senso, dare la possibilità ai ristretti di "sfogare" la pesantezza della carcerazione, ma trova davvero assurdo addirittura attivare dei corsi di pugilato.

A nostro sommo avviso, sarebbe molto più vantaggioso impiegare in detenuti in servizi di pubblica utilità, quali le pulizie stradali, delle spiagge, dei sentieri, dei giardini pubblici, degli alvei dei fiumi etc.

I corsi di autodifesa, pugilato e/o similari dovrebbero essere elargiti in favore dei poliziotti, visto che, dati alla mano, siamo passati dalle 378 aggressioni agli agenti del primo semestre 2019 ai 502 del successivo semestre, dai 737 ai 1.119 telefonini rinvenuti e sequestrati ai detenuti, dalle 477 minacce/violenze/ingiurie alle 546, dalle 3.819 alle 4.197 manifestazioni di protesta.

Tanto premesso, si invita la *S.V.I.* di verificare quanto segnalatoci e, nel caso, di fare in modo che la Direzione della III Casa riveda la scelta di attivazione del corso in parola e, dunque, lo sospenda immediatamente.

In attesa di riscontro l'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)